

## INCONTRI DI ECOSOFIA CON IL PROFESSOR VALLE

### “ABBIAMO IN MANO IL DESTINO DEL PIANETA”



Professor Luciano Valle

Nel corso del mese di Novembre (6/14/22 novembre 2013) abbiamo avuto l'occasione di assistere a tre incontri con il professor Valle. Luciano Valle, nato a Fiume il 23 Maggio 1942, è un docente di filosofia all'università di Pavia, un ecologista, un teologo ma soprattutto un ambientalista, nonché presidente del centro di etica ambientale della regione Lombardia. Si è presentato a noi come un ecosofista e gli argomenti che egli ha principalmente trattato avevano come oggetto i percorsi: "dall'ecologia all'ecosofia" e "da un umanesimo antropocentrico ad un umanesimo planetario". Il professore ha sottolineato l'importanza della cultura che dev'essere intesa come una sorta di accordo tra cuore, anima e mente. L'intento del professore è stato quello di farci comprendere che è sbagliato dominare la natura e sottometterla, ma l'uomo deve cercare di prendersene cura e considerarla come *Madre Natura*, come "la bella famiglia delle erbe e degli animali" così come affermava Foscolo nei primi versi dei "Sepolcri". L'uomo è il custode della natura e per curare il nostro pianeta è necessario partire da una riflessione etica mirata al rispetto dell'ambiente. Sono queste le parole di Luciano Valle riguardo al comportamento dell'uomo al giorno d'oggi: "L'uomo non è più quell'insieme armonico di "soma, psiche, nous e pneuma" di cui parlavano gli antichi greci, è diventato demnos, come già diceva Sofocle. E' diventato perturbante, prepotente, sta accelerando e favorendo la devastazione del pianeta. Siamo entrati in una fase in cui il mondo della tecnica e la costruzione mentale a cui l'uomo è arrivato nella modernità stanno scombuscolando e destabilizzando gli equilibri omeostatici che il nostro pianeta ha saputo mantenere finora." Valle pone anche l'attenzione su ogni dettaglio, animato o inanimato che sia. Ogni albero è diverso da un altro: se noi ci soffermassimo in questa riflessione, ci accorgeremmo che una semplice pianta può essere definita un "tempio della biodiversità" in quanto possiede più di 130 diverse specie viventi attorno ad esso. Ciò che è davvero sbagliato è la visione della natura come ente estraneo a noi e alla scienza. Tutto questo a causa del pensiero antropocentrico che ha caratterizzato la comunità mondiale per moltissimi anni. A metà degli anni '40 però, l'uomo ha iniziato a porsi delle domande e a rendersi conto che la situazione stava diventando insostenibile. Anche lo stesso Einstein diceva: "La modernità è finita e ha fallito. Bisogna costruire un nuovo umanesimo, altrimenti il pianeta non si salva". È necessario "rifare la modernità, rifare il rinascimento". I principi di uguaglianza hanno consigliato ottimi valori, ma la riflessione riguardo la dignità della natura si avverte solo 50 anni fa. Il 1962 è stato definito come "l'inizio dell'ERA DELL'ECOLOGIA", una data molto importante per la storia dell'umanità sulla quale il professor Valle ha particolarmente insistito. Ma perchè il 1962? La storia ci porta ad analizzare eventi accaduti un anno prima, nel 1961. In quell'anno negli Stati Uniti, Kennedy chiese alla biologa marina

Rachel Carson di descrivere la situazione ambientale. “La primavera stava diventando silenziosa”. Le api stavano scomparendo dalle campagne americane a causa di un eccessivo utilizzo di sostanze chimiche nell’agricoltura. Questo è un fatto altamente negativo poichè esse costituiscono un elemento decisivo per verificare la salute di un territorio. “ Nel momento in cui dovessero scomparire le api, l’umanità avrebbe 4 anni di tempo per sopravvivere” disse A. Einstein. Dopo la stesura del libro “Silent Spring”, iniziarono a verificarsi avvenimenti molto importanti:

1969: a seguito del disastro ambientale causato dalla fuoriuscita di petrolio dal pozzo della Union Oil al largo di Santa Barbara, in California, il senatore Nelson decise fosse giunto il momento di portare le questioni ambientali all’attenzione dell’opinione pubblica: "Tutte le persone, a prescindere dall’etnia, dal sesso, dal proprio reddito o provenienza geografica, hanno il diritto ad un ambiente sano, equilibrato e sostenibile".

1970: il presidente degli Stati Uniti organizza la prima “giornata mondiale della terra”;

1972: viene pubblicato il libro “ I limiti dello sviluppo” da un gruppo di scienziati, Donella H. Meadows, Dennis L. Meadows, Jørgen Randers e William W. Behrens III. Esso predice le conseguenze della continua crescita della popolazione sull’ecosistema terrestre e sulla stessa sopravvivenza della specie umana.

L’umanità ha iniziato a riprendere il controllo e queste sei ore di incontro hanno avuto come obiettivo quello di far riflettere noi sulla situazione del nostro pianeta. Il professor Valle ha molto insistito sul fatto che siamo noi coloro che possono cambiare la situazione e salvare il pianeta. Saranno le nostre scelte a determinare la salute del mondo tra 50 anni. L’impronta ecologica è attualmente sconvolgente, l’uomo consuma più di quello che la natura mette a disposizione, le risorse si stanno esaurendo, ogni anno abbattiamo 13 milioni di ettari di foreste e tra 40 anni rischiamo di arrivare ad una quantità di 500ppm di anidride carbonica nell’aria che respiriamo. La natura è un BENE COMUNE e l’AGRICOLTURA è uno degli aspetti più importanti. È necessario mantenere i fiori e le varie colture e per fare ciò le api sono essenziali. La dimostrazione del cambiamento che sta avvenendo nella mentalità dell’umanità intera può essere visto nell’ EXPO 2015. Il tema proposto per la Expo è infatti “*Nutrire il pianeta, energia per la vita*”, e vuole includere tutto ciò che riguarda l’alimentazione e l’agricoltura.

L’agricoltura è una delle attività umane più antiche e che maggiormente ha modellato il paesaggio ed influenzato l’ambiente e la biodiversità del territorio. Oltre a soddisfare il nostro fabbisogno alimentare influenza fortemente la qualità delle nostre vite e dell’ambiente che condividiamo con le specie selvatiche. Di fronte ad una situazione europea dove l’emergenza non è più la scarsità di cibo, ma la tutela dell’ambiente e la salvaguardia della salute, l’agricoltura deve garantire il rispetto dell’ambiente. La discussione si è conclusa con una domanda rivolta al professor Valle: “Quale messaggio potrebbe dare a noi giovani, spesso disorientati davanti al mondo che stanno ereditando?” “Lo stesso che ha dato il presidente Ciampi nel suo discorso di fine anno: “Fate l’esperienza dell’alba!”.